

Il Teatro di Porta Romana presenta:

COME GOCCE SU PIETRE ROVENTI

inedito giovanile di Rainer Werner Fassbinder

regia di MARCO MATTOLINI con Flavio Bonacci, Luca Zingaretti, Amalija Tomassini
Barbarossa, Anna Casalino

al Teatro Colosseo da giovedì 22 gennaio ore 21,15 all'8 febbraio

Dopo il fortunato debutto, estivo alla Versiliana di Marina di Pietrasanta, ritorna COME GOCCE SU PIETRE ROVENTI, di R.W. Fassbinder, secondo spettacolo (dopo Confiteor) della nuova stagione produttiva del Teatro di Porta Romana di Milano.

Rinvenuto appena l'anno scorso tra gli scritti inediti di Fassbinder, questo dramma appartiene al periodo dell'antiteater monacense, tra il 1964 e il '66, quando l'autore era appena ventenne e insieme a personaggi che come lui avrebbero poi illuminato il firmamento teatrale e cinematografico tedesco, si proponeva di rivoluzionare le forme e gli obiettivi, l'estetica e l'etica del teatro.

Un'opera prima, ma che sbalordisce per l'estrema sicurezza di stesura, l'istinto teatrale, la maturità dei contenuti. Vi si possono trovare anticipati i temi e i toni di alcune delle sue opere successive più famose, da "Le lacrime amare di Petra von Kant" a "Il diritto del più forte" a "Lili Marleen" e a "Lola".

Vi si trova anche una scrittura di personaggi di grandissima qualità, vera e propria occasione per prove di attori, tant'è che alla Versiliana è stata unanimamente riconosciuta la statura di Flavio Bonacci (Leopold) e Luca Zingaretti (Franz), contraddittori protagonisti di questa "commedia con finale pseudo-tragico", come l'ha definita lo stesso autore. Accanto a loro due, Amalija Tomassini Barbarossa e Anna Casalino completano felicemente il cast.

La regia è di Marco Mattolini e anche per lui ci sono stati complimenti e riconoscimenti alla prima uscita.

In questo modo lo stesso staff artistico-produttivo che ha portato al successo "Il bacio della donna ragno" di Puig e "Bent" di Sherman, prosegue il progetto di un teatro che tende a coniugare la ricerca drammaturgica e formale con l'approccio al più vasto pubblico, attraverso testi densi di contenuto ideale e tutti in qualche modo legati ai moduli della cultura cinematografica.